Elenco

La Nazione 30 maggio 2023 Tecnologia di prossimità L'innovazione arriva al letto dei pazienti grazie alla Fondazione····· 1
Il Secolo XIX 30 maggio 2023 Nuove attrezzature agli ospedali La Fondazione dona 150 mila euro····· 2
Il Secolo XIX 30 maggio 2023 Sclerosi Multipla, oggi si celebra la giornata mondiale····· 3
Il Secolo XIX 30 maggio 2023 Servizio dialisi a Levanto, ecco il progetto····· 4
La Repubblica Liguria 30 maggio 2023 Rsa, infermieri in fuga contributo fermo al 2012····· 5

Tecnologia di prossimità

L'innovazione arriva al letto dei pazienti grazie alla Fondazione

In occasione del proprio trentennale l'ente di via Chiodo ha messo a disposizione un contributo di 150mila euro per donare a reparti e ambulatori nuove apparecchiature medicali

Un apparecchio per eseguire un'ecografia (repertorio)

LA SPEZIA

Un sistema centralizzato di monitoraggio che dà modo al personale medico di controllare su un unico monitor i principali parametri vitali dei pazienti collegati alle diverse postazioni. Una sonda multiuso, tecnologia all'avanguardia per enucleazione e morcellazione della prostata al fine di ridurre il numero degli interventi chirurgici invasivi e intervenire invece in endoscopia con ricovero e convalescenza decisamente più brevi. Un ecografo portatile che grazie a diversificate sonde è in grado di realizzare qualsiasi esame, dall'addominale al vascolare al cardiaco permettendo di eseguire la prestazione direttamente al letto del paziente. Infine, due ulteriori ecografi portatili dotati di sonde per interventi sia ginecologici che cardiologici per potenziare i servizi presso le strutture di prossimità, ambulatori e consultori implementandone l'attività di prevenzione.

Si tratta delle nuove strumentazioni all'avanguardia donate rispettivamente all'area gialla del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, al reparto di urologia di Asl5, ai reparti di medicina del San Bartolomeo di Sarzana e agli ambulatori sanitari della Società della salute della Lunigiana da Fondazione Carispezia, attraverso un contributo di 150mila euro. In occasione del trentennale dalla propria nascita e dopo la donazione del videodermatoscopio alla dermatologia del nosocomio sarzanese, la Fondazione ha promosso e sostenuto questa ulteriore iniziativa volta alla salvaguardia e prevenzione della salute pubblica. A presentare il progetto ieri mattina nella sede di via Chiodo Andrea Corradino, presidente di Fondazione Carispezia insieme a Paolo Cavagnaro, direttore generale Asl 5 e Gabriele Morotti, direttore amministrativo azienda Usl Toscana Nord-Ovest. L'importante iniziativa è frutto del percorso di ascolto e confronto col territorio che Fondazione ha intrapreso già da tempo e che, trovando concretezza nell'incontro sinergico con Asl 5 e Usl Toscana Nord-Ovest, renderà più efficiente l'intervento della sanità pubblica. Collaborazione e condivisione sono la cifra di questo sodalizio. «Grazie al direttore Cavagnaro – esordisce Corradino – abbiamo iniziato un percorso che si è poi esteso alla Società della salute della Lunigiana proprio per fornire mezzi e risposte efficaci alla salute di tutti. Noi come Fondazione Carispezia siamo al servizio della comunità e di tutto il suo territorio. Riteniamo – prosegue Corradino – che un intervento come questo sia per noi doveroso e speriamo si riveli di concreto ausilio rispetto all'importante e difficile compito affidato alle aziende sanitarie. Questo percorso andrà avanti. Abbiamo, infatti, dedicato a questo settore un budget apposito. Ringrazio entrambi i direttori, Cavagnaro e Morotti, per la loro preziosa collaborazione e ritengo – conclude – che sia fondamentale dare ai cittadini un chiaro segnale della nostra azione sinergica finalizzata a garantire loro un servizio migliore».

Alma Martina Poggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUMENTAZIONE

Un kit a urologia per la morcellazione della prostata tre ecografi portatili e un monitor di rete per i parametri vitali

Punti di vista

FONDAZIONE CARISPEZIA

Andrea Corradino
Presidente

«Fondamentale dare ai cittadini un chiaro segnale della nostra azione sinergica finalizzata a garantire loro un servizio migliore in un settore cruciale per la vita di tutti noi»

Punti di vista

AZIENDA SANITARIA

Paolo Cavagnaro
Direttore generale

«Il mio doveroso ringraziamento per queste apparecchiature donate che rappresentano il forte legame con il nostro territorio e sono il simbolo della grande attenzione e generosità che da sembre la Fondazione Carispezia riserva alla nostra azienda sanitaria»

L'INIZIATIVA DELL'ENTE È SOLTANTO L'ULTIMA DI UNA LUNGA SERIE

Nuove attrezzature agli ospedali, la Fondazione dona 150 mila euro

Le risorse andranno alle strutture del territorio. Il presidente Corradino: «Al servizio della comunità»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Fondazione Carispezia al fianco degli ospedali della provincia e degli ambulatori sanitari della Lunigiana. A questo proposito ha donato i fondi per nuove attrezzature sanitarie. Si tratta di un contributo di circa 150 mila euro per realizzare interventi mirati, per un costante aggiornamento tecnologico e un'implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche a disposizione dei cittadini. Dopo la donazione del videodermatoscopio al reparto di Dermatologia dell'ospedale di Sarzana la Fondazione ha promosso una ulteriore importante iniziativa nel settore della salute pubblica: «Il contributo che la Fondazione ha destinato all'acquisizione di queste nuove apparecchiature sanitarie nasce con l'intento di proseguire il nostro ruolo al servizio della comunità e potenziare la sinergia tra istituzioni pubbliche e private a sostegno della sanità sul territorio, che il nostro Ente ha messo tra le priorità d'intervento del triennio 2023-2025 con attività sempre guidate dal principio di sussidiarietà e non di sostituzione nei confronti degli enti preposti – ha detto il presidente della Fondazione Andrea Corradino -. Un rapporto che intendiamo valorizzare e potenziare, con l'obiettivo ultimo di contribuire al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie della popolazione attraverso iniziative di prevenzione e promozione della salute e di implementazione delle strumentazioni e dotazioni sanitarie».

«Queste apparecchiature che oggi ci vengono donate da Fondazione Carispezia rappresentano, ancora una volta, il fortissimo legame tra la Fondazione e il territorio e sono il simbolo della grande attenzione e generosità verso Asl5. Il mio ringraziamento, quindi, è sentito e doveroso» ha aggiunto il direttore dell'azienda sanitaria spezzina Paolo Cavagnaro. Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Società della Salute della Lunigiana, Riccardo Varese e dal direttore, lo spezzino Marco Formato. Nel pronto soccorso dell'ospedale della Spezia sarà installato un sistema centralizzato di monitoraggio che darà la possibilità al personale di controllare su un unico monitor i principali parametri vitali dei degenti collegati alle diverse postazioni. Il sistema sarà destinato all'area Gialla del pronto soccorso dove sono ospitati i pazienti potenzialmente più instabili, in attesa di ricovero o in trattamento farmacologico-ventilatorio. Questa strumentazione permetterà un miglioramento della capacità di analisi e sorveglianza h24 dei pazienti, con la possibilità di agire ancora più rapidamente in caso di peggioramento.

La presentazione dell'iniziativa di Fondazione Carispezia (il presidente Andrea Corradino, primo da destra)

L'Urologia di Sarzana avrà in dotazione un kit tecnologicamente all'avanguardia per enucleazione e morcellazione della prostata, potrà ridurre il numero di interventi chirurgici «open» sulla ghiandola che tradizionalmente prevedono la necessità di un'incisione nell'addome, intervenendo invece in endoscopia. Questa dotazione consentirà quindi ricoveri più brevi per i pazienti e una minore durata della convalescenza. Nei reparti di Medicina dell'Ospedale San Bartolomeo di Sarzana, con 70 posti letto per pazienti acuti, sarà possibile utilizzare un nuovo ecografo portatile: un sistema diagnostico che, grazie alla dotazione di diverse sonde, è in grado di realizzare qualsiasi esame, dall'addominale al vascolare al cardiaco, con efficacia e precisione e un'eccellente qualità di immagini. L'ecografo permetterà così di eseguire le prestazioni direttamente al letto dei pazienti, riducendone gli spostamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREMILA PAZIENTI IN REGIONE

Sclerosi Multipla, oggi si celebra la giornata mondiale

L'assessore regionale Gratarola: «L'obiettivo è perseguire il benessere dei malati attraverso una progettualità condivisa tra i centri liguri»

LA SPEZIA

Si celebra oggi la giornata mondiale della Sclerosi Multipla. Si tratta di una malattia cronica, infiammatoria, demielinizzante e neurodegenerativa del sistema nervoso centrale ed è la prima causa di disabilità non traumatica nel giovane adulto. Circa 130 mila persone ne sono affette in Italia e oltre 3 mila sono in cura presso i centri Sclerosi Multipla della Liguria. Alla Spezia dei malati di Sclerosi multipla si occupa la struttura complessa di Neurologia Ospedale Sant'Andrea diretta dal dottor Antonio Mannironi. La neurologa referente è Loredana Petrucci. L'ambulatorio spezzino delle Malattie Demielinizzanti e della Sclerosi Multipla di Asl5 assicura ai pazienti visite con modalità di prenotazione diretta presso la struttura complessa; esami strumentali ed esami ematici.

Nell'ambito del Diar (Dipartimento Interaziendale Regionale) Neuroscienze di Alisa negli ultimi anni è stata rafforzata e riorganizzata la rete sclerosi multipla di tutti i centri liguri per omogeneizzare i percorsi di diagnosi e cura e sviluppare progettualità congiunte. La Rete Sclerosi Multipla è stata istituita formalmente a seguito di una delibera regionale dello scorso venerdì 26 maggio. «Obiettivo della Rete – afferma l'assessore regionale alla sanità angelo Gratarola – è quello di perseguire il benessere per chi è affetto da Sclerosi Multipla, attraverso una progettualità condivisa tra i centri Sclerosi Multipla della Regione, ma anche con enti di governo della salute e società scientifiche. La Rete promuove l'elaborazione di protocolli di intervento e cura standardizzati e basati sull'evidenza, e identifica eccellenze e competenze specifiche dei singoli centri, mettendole a disposizione dell'intera comunità delle persone affette da Sclerosi multipla che vivono in Liguria. Standardizzazione dei processi di diagnosi e cura insieme alla valorizzazione delle peculiarità distintive dei singoli Centri rappresentano i punti di forza di una Rete deputata a gestire una patologia cronica ad alta complessità per la quale la creazione di una rete territoriale capillare di assistenza diventerà nel prossimo futuro esigenza via via sempre più forte». — S. COLL.

SERVONO SEI POSTI LETTO

Servizio dialisi a Levanto, ecco il progetto

Dovrebbe essere attivato soltanto nel periodo estivo in considerazione delle migliaia di turisti che soggiornano in riviera

LEVANTO

Nel servizio Dialisi destinato ai vacanzieri Asl5 ci crede. Per attivare questo importante servizio all'interno del San Nicolò di Levanto c'è bisogno di personale sanitario in più, molto difficile da reclutare. Per questo, su richiesta del direttore della struttura complessa di Nefrologia Lucio Manenti, Asl5 farà ricorso alle prestazione aggiuntive.

A questo proposito il dottor Manenti ha presentato un progetto di prestazioni aggiuntive all'Azienda della sanità pubblica locale volto a potenziare la dialisi nel periodo estivo basato sulla disponibilità di 6 letti e sulla presenza di un medico e di 2 infermieri per tre giorni la settimana. A pieno regime questa situazione riuscirebbe a garantire un'opportunità di dialisi a circa 50 pazienti nel periodo compreso tra il 4 luglio e il 2 settembre. A conti fatti le prestazioni aggiuntive comporteranno una spesa di oltre 16 mila euro di cui 9 mila destinati al personale medico e i restanti 7500 per il comparto.

L'attività di dialisi nei centri estivi è molto sentita dalle associazioni dei pazienti emodializzati in quanto consente al paziente in trattamento e alla sua famiglia momenti di maggiore normalità in un quadro di malattia cronica gravosa come quella renale. Asl5 intende potenziare l'offerta estiva del servizio dialisi per andare incontro alla necessità di cura dei pazienti dializzati. Inoltre se la domanda fosse superiore a quanto offerto Asl5 potrà riuscire ad offrire fino a nove posti letto per turno trisettimanale. Nel caso in cui le richieste estive di dialisi vacanza fossero inferiori a tre pazienti per turno gli ammalati potranno essere inseriti nelle attività di routine dei centri Dialisi della Spezia e di Sarzana. Il servizio Dialisi per i vancanzieri è a carico del Servizio sanitario pubblico e offre tutte la garanzie e sicurezza del servizio di dialisi standard. —

S.COLL.

Rsa, infermieri in fuga contributo fermo al 2012 La Cgil: servizi al ribasso

Il sindacato contro la Regione per l'assenza di contratti unitari dei sanitari
Domani vertice con l'assessore in cui si discuterà anche di accreditamento

▲ **Le strutture** Nelle Rsa accreditate 6600 posti, 6000 in quelle private

di **Michela Bompani**

Addetti alla ristorazione che si occupano degli anziani, infermieri in fuga dalle strutture, mancanza di contratti unitari del personale e il contributo regionale alle tariffe fermo al 2012: la Cgil porta il "caso" Rsa in Liguria sul tavolo della Regione, insieme agli altri sindacati confederali, domani, in un vertice su cui si aprirà la discussione intorno al nuovo "manuale di accreditamento" delle strutture, varato dalla giunta, e su cui, anticipa la Cgil, hanno molto da ridire.

Si parla infatti di una parte fragile, e numerosa, della popolazione ligure di cui sono sempre più incerte le sorti assistenziali: in Liguria sono 13mila le persone accudite nelle Rsa, 6600 accolte in strutture convenzionate - e di cui le strutture pubbliche rappresentano meno del 20% - e altre 6mila in strutture private. Sul totale degli ospiti, l'80% sono donne. Le fasce d'età più numerose vanno dagli 80-84 anni, con 2605 persone assistite, e gli over 85, con 5297 ospiti in struttura.

E la situazione è assai diversificata sul territorio regionale, con zone, come lo Spezzino, dove non bastano i 784 disponibili, tutti occupati, e la lista di attesa è la più lunga della regione, formata da 240 persone, come spiega Maria Pia

▲ **Maria Pia Scandolo** Cgil Liguria

Il personale drenato dai concorsi pubblici e ci sono zone come lo Spezzino con liste d'attesa che arrivano a 9 mesi

Scandolo, segretaria regionale Cgil Liguria. Anche in Asl3, indica la sindacalista, i tempi di attesa arrivano a 9 mesi: «Ma i posti sono di più, 8253, e c'è un turn over molto più veloce», aggiunge. Sono 2724 i posti in Rsa a Savona e poco più di 2mila quelli ad Imperia.

«La situazione è delicatissima - dice Scandolo - il personale delle Rsa è in gran parte stato drenato dai concorsi pubblici, le strutture si trovano con forze insufficienti e per questo la Regione rivede i tempi da garantire agli ospiti: nel manuale di accreditamento che la Regione vuole varare, il tempo che un infermiere deve dedicare a un ospite, 42 minuti, si può abbassare del 30% se, nella stessa struttura lavora anche un Oss, il quale però può dedicare a un anziano il 30% in meno di tempo se, nella stessa struttura, lavora anche una addetto al servizio mensa e pulizie». Non solo: Scandolo sottolinea che sul nuovo manuale di accreditamento proposto dalla Regione, ad esempio, per una struttura di 60 ospiti, a coprire il servizio notturno, venga prevista la presenza di un solo Oss.

Dalla Regione fanno sapere che il manuale di accreditamento, per discutere del quale i sindacati sono stati convocati il 31 maggio dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, «è nella disponibilità delle rappresentanze sindacali, in bozza, da diverse settimane, proprio perché, negli incontri programmati, possano essere rappresentate tutte le perplessità e si apra la discussione, nell'ottica di un dialogo e di un ragionamento costruttivo, aperto e continuo nell'interesse dei cittadini». Gli uffici della Regione spiegano inoltre che che il minutaggio che le strutture devono garantire ai pazienti «fa parte dei criteri del manuale di autorizzazione della Regione alla strutture, che è stato discusso con le categorie datoriali, perché rappresenta un criterio organizzativo». «Sulle autorizzazioni, infatti, Regione ha proceduto a fare un accordo unilaterale con i datori di lavoro senza coinvolgere i sindacati», attacca Scandolo. E la segretaria Cgil evidenzia anche la mancanza, «grave», di un interlocutore cruciale al tavolo regionale: «Non è stato convocato il sindacato dei pensionati che rappresenta gli utenti e che ha bisogno di una rappresentanza, oltre che di avere trasparenza sulle tariffe».